



VIVE DI OFFERTE - MAGGIO/AGOSTO 2017 - ANNO LXXXIII - N. 2 (782)

E-mail: lavocedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE

Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Morte o vita della parrocchia

Dando seguito ad una riflessione iniziata da tempo, a partire dall'ingresso in diocesi del vescovo Erio e dall'apertura dell'anno giubilare straordinario della Misericordia, è all'ordine del giorno nella vita della chiesa modenese il tema della revisione delle parrocchie.

In considerazione alle mutate condizioni di vita dentro e fuori la chiesa (spostamento di persone, ampliamento di centri urbani e spopolamento di altre zone, soprattutto in montagna, e calo numerico dei sacerdoti), si rende opportuna una riflessione per andare incontro alle nuove esigenze.

Nel caso della nostra Unità pastorale di Rivara-San Biagio-San Felice probabilmente non cambierà nulla. Tuttavia, una riflessione sul senso della parrocchia farà bene anche a noi.

Quand'è che una parrocchia è viva, oppure sta morendo? In un simpatico raccontino, si narra che un brutto giorno il parroco dovette constatare la morte della parrocchia. Fu allestita la camera ardente e la gente, incuriosita, sfilava per un ultimo saluto alla

defunta. Allungandosi per vedere cosa c'era nella bara, i parrocchiani vedevano in uno specchio appoggiato sul fondo della casa nient'altro che... il proprio volto. A ricordare, con le parole della prima lettera di Pietro, che *"anche voi, come pietre vive, formate il tempio dello Spirito Santo..."*

Se la parrocchia vive e sta bene di salute, o è ammalata, o moribonda, è perché ognuno di noi spiritualmente è vivo, ammalato o sta morendo... se c'è polvere nelle sale della tua parrocchia, è perché c'è polvere nella tua anima.

Il prossimo anno pastorale sarà dedicato alla misericordia nelle nostre parrocchie: è l'idea del vescovo Erio. La parrocchia è un segno tra le case degli uomini.

Se nella società vi sono divisioni, odio, ira, desideri di vendetta, animosità di ogni genere, la comunità parrocchiale deve rappresentare una proposta per una via di uscita dallo stallo. Da essa deve sprigionarsi una grande forza che ha la



"Assunzione della Vergine" - Peter Paul Rubens (1625-26)

sua origine in relazioni riconciliate, positive, capaci di perdono e misericordia.

don Giorgio Palmieri

La tua firma per l'8 PER MILLE

Quando compili la dichiarazione dei redditi del 2016,

scegli di destinare l' "otto per mille" alla Chiesa Cattolica,

firmando nell'apposita casella del tuo modello di dichiarazione. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi, puoi usare il tuo modello CU 2017 firmando nella casella "Chiesa Cattolica" e in fondo al modello stesso; chiudi il CU in una busta bianca indicando il tuo cognome, nome, codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF 2016". Consegnala in busta in posta o in banca entro il 31 luglio del corrente anno.

Sei invitato anche a mettere la tua firma per il **"cinque per mille"** scegliendo una delle seguenti realtà locali:

■ Onlus **"Ricostruiamo le chiese dell'Unità Pastorale"**
Cod. Fisc.: 91028920360

■ Associazione **"Il Porto"**
Cod. Fisc.: 91008520362

■ Scuola materna **"Caduti per la Patria"**
Cod. Fisc.: 82001650363



Per rinfrancare lo spirito

Ed eccoci ad augurare serene e riposanti vacanze a tutti i nostri amici lettori. È un desiderio che vuole accompagnare ciascuno là dove pensa di recuperare salute, serenità e forze, con il giusto e meritato riposo della mente, del corpo e dello spirito. Siamo tutti troppo ammalati di stress per le continue corse quotidiane, in cerca di qualcosa che ci appaghi, all'affannosa ricerca della felicità, anche solo momentanea ed illusoria. Il riposo è necessario ed indispensabile. L'evangelista Marco racconta: "Gi apostoli si radunarono presso Gesù e gli riferirono quello che avevano fatto ed insegnato. Egli disse loro: venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un poco".

Anche Gesù sottolinea l'importanza del riposo; il suo è un gioioso gesto di umanità! Per riposare bene, Gesù ne ha indicato il modo: in disparte ed in un luogo solitario. Auguriamo a tutti voi che possiate seguire il suo consiglio. È validissimo... Buone vacanze, allora!

La parola di papa Francesco



La bellezza del matrimonio cristiano

Il matrimonio è un segno prezioso, perché «quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza».

Questo comporta conseguenze molto concrete e quotidiane, perché gli sposi, «in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei».

papa Francesco
(*Amoris laetitia*, 121)

Campeggi estivi 2017

Dalla 5^a elementare alla 3^a media



Noi siamo pronti e tu? Hai voglia di divertirti?
Corri ad iscriverti al campeggio: quest'anno ti portiamo a **Sappada** (Belluno) da sabato 22 luglio a sabato 29 luglio

Il ritrovo per la partenza sarà sabato 22 alle ore 7.30 nella *Piazza del mercato* e il ritorno sarà sempre nello stesso posto nel primo pomeriggio di sabato 29.

Il costo complessivo del campeggio è di € 210; al momento dell'iscrizione è gradito un acconto di € 80.



COSA DEVI PORTARE: sacco a pelo o lenzuola, copia del tesserino santario (molto importante!), torcia, kway, il necessario per l'igiene personale, scarponi (NO All Star!) e **tanta voglia di divertirti e di rispettare le regole, gli animatori e il don.**

COSA NON DEVI PORTARE: videogiochi, mp3, **cellulare** o qualsiasi altro strumento elettronico... **non avrai tempo per usarli!**

La riunione informativa si terrà
giovedì 6 luglio ore 21 al Centro don Bosco

Per maggiori informazioni: Enrico Baraldini: 331 1104509
don Marek: 342 0101164 Elena Preti: 349 3034013
Virginia Pollastri: 348 5621064 Lucia Finelli: 333 1805736

Per i ragazzi delle superiori

Anno nuovo...
Estate nuova...
Nuovo campeggio!



Andiamo a
Pontassieve (FI)
da mercoledì 2
a domenica 6 agosto



Il ritrovo per la partenza sarà mercoledì 2 agosto alle ore 7.30 nella *Piazza del mercato* e il ritorno sarà sempre nello stesso posto nella mattinata del 6 agosto.

Il costo complessivo del campeggio è di € 110; al momento dell'iscrizione è gradita una caparra di € 40.

Per maggiori informazioni contattare:
Fabio Ferri: 346 0901156
Benedetta Molinari: 339 8074262
Luca Poletti: 334 1195369
Filippo Poletti: 339 3666812
Elena Monari: 333 9618205

Iscrizione e caparra devono essere consegnate in canonica a don Marek o a don Giorgio o agli animatori **entro e non oltre il 30 giugno 2017**

A proposito del restauro delle nostre chiese

Mi è capitato, in diverse occasioni, di sentire parlare persone del Trentino, del Veneto e del Piemonte, appartenenti a comunità che hanno fornito strutture a parrocchie della nostra Unità pastorale, meravigliate per la semplicità e quasi naturalezza con cui i nostri cristiani partecipavano alla santa Messa in una tensostruttura. Eppure i nostri antenati nella fede, gli Ebrei, celebrano ogni anno una festa detta 'delle capanne' per ricordare a sé stessi e al popolo, la precarietà della natura umana, che deve fidarsi e contare principalmente sulla provvidenza del buon Dio, che fa sorgere il sole e cadere la pioggia sui buoni e sui cattivi. Poi, però, hanno costruito il tempio al tempo del re Salomone, in onore dell'unico e vero Dio.

Le chiese della nostra Unità pastorale (Rivara, San Biagio e San Felice) sono state in parte distrutte e in parte gravemente lesionate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Molti, se non la totalità delle persone appartenenti alle nostre parrocchie, si stanno chiedendo che cosa si stia facendo per la loro ricostruzione. Penso che buona parte dei parrochiani sappiano che è stata istituita, alla fine del 2012, una Associazione denominata **"Comitato Ricostruiamo le chiese della nostra Unità pastorale-Onlus"** (Rivara, San Biagio e San Felice), attraverso la quale fare affluire offerte pubbliche e private (con possibilità da parte di chi offre di un beneficio fiscale: detrazione - deduzione). Tramite detta Associazione si sono raccolti i fondi, per la quasi totalità dal mondo delle banche popolari con a capo la nostra "San Felice 1893 - Banca Popolare", necessari alla costruzione della nuova chiesa di San Felice sul Panaro (è possibile associarsi a detta associazione con una quota annua di 10 euro).

Gran parte del costo per il restauro

delle nostre chiese, sarà pagata con un contributo della collettività (= Stato attraverso Regione Emilia-Romagna). Così sta avvenendo per la chiesa di Rivara, così dovrà avvenire per le chiese di San Felice sul Panaro e di San Biagio. La prima ad essere presa in considerazione è stata quella di Rivara, scelta dalla diocesi, di concerto con la Regione, unitamente

ad altre nove chiese, perché colpita in misura minore e quindi bisognosa di minore spesa per il restauro. I tecnici ci dicono che entro il 2018 la chiesa di Rivara sarà riaperta al culto. Per le altre chiese occorrerà attendere qualche tempo. Anche se i nostri tecnici ci dicono che i progetti sono a buon punto e quindi vorrebbero farci ben sperare, tuttavia, per non ingenerare facili ottimismo, i tempi di approvazione dei progetti da parte delle competenti autorità, sono lunghi e quindi per la partenza e l'esecuzione dei lavori si dovrà attendere ancora qualche anno.

Come è stato fatto per Rivara, anche per le chiese di San Biagio e San Felice, non appena saranno approvati i relativi progetti, sarà cura della citata ONLUS fare un incontro pubblico con i relativi parrochiani, per illustrare i progetti stessi e i tempi presunti di realizzo.

Una cosa che è opportuno sapere, è che il beneficio fiscale è previsto per offerte destinate, su indicazione dell'offerente, a progetti regolarmente approvati. Per

Ricostruiamo le chiese dell'Unità pastorale - Onlus



questo motivo la Onlus si è mossa e si sta muovendo per la raccolta di fondi per la sola chiesa di Rivara, unico progetto, allo stato attuale, approvato e in fase di realizzo, poichè è certo che la Regione, comunque, non coprirà integralmente i costi delle ricostruzioni. Sono stati individuati dei criteri per stabilire un rapporto diretto fra causa-sisma e danno subito, per cui una certa quantità di ricostruzione non può rientrare nella copertura del contributo pubblico. Pertanto la Onlus, così come sta facendo per Rivara, a tempo debito si attiverà per la raccolta fondi per San Biagio e San Felice per pagare le spese delle opere non coperte da contributo pubblico. Si resta a completa disposizione per eventuali ulteriori informazioni, aperti a ricevere suggerimenti da tutti.

Molti cari e fraterni saluti nel Signore risorto.

Anselmo Pizzi, presidente Onlus

Iban Onlus:
IT22C0565266980CC0010155948

Un'intervista al nostro vescovo

Ogni anno in occasione della ricorrenza del patrono degli Esploratori e Guide, le squadriglie di diversi gruppi scout si incontrano per vivere un'esperienza di comunità e confronto mettendo ognuno a servizio degli altri le proprie capacità.

Quest'anno ci siamo ritrovati a Ponte Alto di Modena in più di 400 ragazzi. Noi, squadriglia Pantere (Veronica P., Francesca S., Emilia K., Giulia F. e Gloria V.), ci siamo impegnate per la "specialità" di giornalismo e siamo partite per questo campo con tanto entusiasmo e mai avremmo pensato di

avere la possibilità di intervistare il nostro vescovo mons. Erio Castellucci.

Abbiamo chiesto al vescovo il suo punto di vista nei confronti dell'Agesci, essendo assistente ecclesiastico da vent'anni di gruppi scout. Ci ha rese felici sentire come egli apprezzi e ritenga utile per i giovani vivere eventi come questi, dove la condivisione, il senso di essenzialità e la partecipazione attiva al bene di tutti siano molto significativi soprattutto per la crescita spirituale di ogni ragazzo.

Noi squadriglia Pantere porteremo sempre nel cuore questa avventura e l'emozio-



ne di esserci sentite per qualche minuto delle vere reporter.

*Squadriglie Pantere
Gruppo scout San Felice I*

Alzati, va' e non temere

Il giovedì santo di ogni anno è uno dei giorni importanti in cui i ministranti di varie parrocchie si riuniscono (come da tradizione) in Seminario a Modena per affrontare un tema fondamentale per la loro fede e per il loro servizio all'altare.

Il titolo di quest'anno era "Alzati, va' e non temere" e si basava sulla liturgia del giorno, il vangelo di Giovanni cap. 13, versetti 1-15, in cui si parla del confronto tra il Messia e una donna samaritana vicino ad un pozzo.

Dopo la riflessione sul passo biblico, i ministranti sono stati impegnati in varie attività formative che consistevano nell'imparare a partire dalla storia della vita di alcuni personaggi della Chiesa, mimando anche una scenetta che riguardava la vita di queste persone che hanno lasciato un segno nella vita della Chiesa. Successivamente c'è stata una piccola pausa per pranzare, per rimanere in compagnia e, ovviamente, per giocare. Il bello è che tutti i ragazzi erano uniti, come se non facessero parte di parrocchie diverse, bensì come se fossero appartenenti ad un'unica parrocchia, in quanto tutti figli del Signore.



Un'occasione così bella non poteva durare una giornata sola; in effetti, l'incontro successivo si è svolto il 1° maggio alla "Città dei ragazzi", a Modena.

In quella sede, i ministranti hanno seguito l'avvincente racconto di un seminarista che ha parlato della sua esperienza come volontario in Perù.

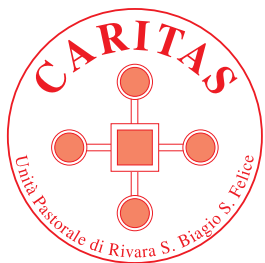
Quello che ha detto, ci ha fatto riflettere, soprattutto quando parlava della situazione economica di quel paese e anche del modo di vivere di quella povera gente: le persone, pur abitando in case con pareti di terra, senza acqua corrente, preferiscono sacrificare parte delle loro risorse per ac-

quistare un televisore, caricare il telefono e cose simili...

Questo è uno degli esempi sulla mentalità di un essere umano che dovrebbe far riflettere tutti quanti riguardo la direzione verso cui si sta muovendo il mondo e dovrebbe spingere tutti quanti noi su cosa fare per cambiare.

Una giornata così è stata a dir poco istruttiva e unica; infatti, prima dell'ormai tradizionale torneo di calcetto, il nostro vescovo Erio ha celebrato la santa Messa e, infine, tutti i ministranti hanno ricevuto la benedizione per il viaggio di ritorno.

I ministranti di San Felice



Elemosina o carità? I nostri dubbi sul fare carità

Capita spesso di ricevere la richiesta da parte dei parro-

rocchiani di quale comportamento si deve tenere quando ci viene richiesta la carità.

Premesso che chi dona con amore e generosità fa sempre una cosa buona e gradita al Signore, che gli sarà riconosciuta (chi ha dato un bicchiere d'acqua ad un povero l'ha fatto a me...), è giusto ricordare:

1. La comunità si è dotata di uno strumento per dare aiuto ai fratelli bisognosi: il Centro di Ascolto della Caritas.



2. Ogni Caritas offre il suo aiuto e servizio alle persone che vivono sul territorio per evitare che le richieste vengano ripetute presso altre Caritas.

3. Quando viene rappresentata una richiesta di aiuto è bene entrare in una relazione di ascolto col richiedente per comprendere quali effettivamente siano le problematiche che creano lo stato di difficoltà.

4. Risulta opportuno segnalare che esiste la Caritas che può prendere in carico il problema per l'accompagnamento a giusta soluzione definitiva, per quanto possibile, in modo tale da rimuovere lo stato di difficoltà. Quando chi richiede aiuto non vuole rivolgersi al Centro di Ascolto, è opportuno verificare se quanto sta facendo è diventata un'abitudine tale da assicurare una forma di lavoro redditizia, che può nascondere anche un giro di racket per organizzazioni illegali;

5. Va ricordato che una sola monetina di un euro per persona può far registrare importanti incassi giornalieri.

6. San Felice, agevolmente toccato dal servizio ferroviario, di fatto richiama l'attenzione

di tanti che solitamente spaziano tra Verona e Bologna e che in San Felice (forse anche negli altri paesi sulla linea) trovano entrata certa. **Spesso non sono poveri che occasionalmente si trovano in stato di difficoltà, ma persone che hanno fatto una scelta di vita nel chiedere danari** (hanno fame, ma buttano quanto offerto, hanno freddo ma non vengono a ritirare i vestiti e le coperte che Caritas ha prontamente preparato su segnalazione di buone persone che si sono fatte premura di dare aiuto attraverso Caritas.

7. Valutare l'ipotesi di dire agli interessati che quanto serve loro, viene generosamente dato dai parrochiani della comunità dove abitualmente dimorano, che viene messo a loro disposizione in un servizio completo. La nostra Caritas si fa anche carico di contattare le Caritas consorelle per collaborare nella soluzione dei problemi segnalati.

È comunque vero che chi nulla offre certamente non fa elemosina o carità. Viene lasciato al buon senso delle persone l'agire a favore di chi ha bisogno, perché solo nostro Signore conosce il profondo dei nostri cuori.

Continua da pagina 4

Caritas c'è - Anno 2016: i numeri

Centro di Ascolto

- Apertura: dalle 10 alle 12 di ogni lunedì, giovedì e sabato.
- Contatti registrati: 701 di cui 85 come primo ascolto e verifica progetto.

Centro distribuzione alimenti

- Apertura: dalle 9 alle 12 di ogni martedì e sabato.
- Alimenti "brutti ma buoni" (in collaborazione con "Il Porto") da Coop San Felice: 61.175 euro.
- Alimenti dal banco alimentare di Parma: 165,45 quintali.
- Frutta e verdura dalla "Fondazione Pallavicini" di Bologna: 78 quintali.
- Fornitori locali di generi, pane, frutta.

Centro servizio vestiario - Mercatino della Solidarietà

- Apertura: dalle 15 alle 17.30 di ogni mercoledì e sabato. Il servizio è completamente gratuito per i bisognosi. Con offerte modestissime si può scegliere il vestiario al "Mercatino della Solidarietà" per dare un prezioso contributo a Caritas.
- Contatti registrati: 1.397.

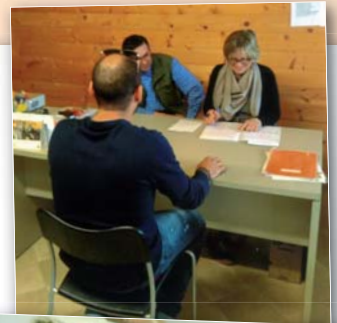
Volontari operatori: permanenti: 41, occasionali: 55

Famiglie assistite: 81 famiglie, per complessive 240 persone di cui 169 adulti e 71 minori.

Attività collettive svolte:

- due raccolte prodotti su iniziativa Coop Alleanza 3.0 (negozi di San Felice), per Caritas di Camposanto, San Felice Medolla e Cavezzo;
- una raccolta presso negozi di San Felice Coop Alleanza 3.0 e Conad in collaborazione con Rock No War Portobello ed Associazione "Il Porto";
- una raccolta del Banco Alimentare di Parma nei negozi di San Felice Coop Alleanza 3.0 - Conad e Famila.

Grazie ai benefattori, enti e privati, ai volontari, alle tre comunità parrocchiali che hanno permesso il regolare funzionamento della locale Caritas dell'Unità pastorale.



Coordinamento delle Caritas del Vicariato

Dopo cinque anni dalla triste esperienza del terremoto che ha colpito le nostre comunità possiamo registrare un fatto nuovo, tutte le Caritas della Bassa Modenese hanno cominciato a dialogare e scambiarsi informazioni, esperienza ed aiuti per un miglior servizio alle persone in difficoltà.

Il percorso è stato aiutato in modo determinante grazie ad una scelta intelligente fatta da Caritas Piemonte - Valle d'Aosta che nel 2011 ha offerto qualcosa di tutto nuovo: formazione degli operatori con scambio di esperienze trasmesse a turno da tutte le diocesi della loro regione. L'esperienza positiva ha coinvolto subito tutto il nostro Vicariato che ha tratto utili insegnamenti per un cammino di crescita che sta concludendosi con la creazione di un coordinamento composto da un rappresentante di ogni Caritas, dal Vicario foraneo come assistente e da un rappresentante la Caritas diocesana. Il documento scaturito dai numerosi incontri tenutisi nei vari anni è stato il frutto di una sintesi proposta da Caritas Piemonte dove al primo posto ha indicato la programmazione di momenti comuni spirituali e di formazione per favorire una più opportuna conoscenza tra tutti gli operato-

ri della Bassa, lo sviluppo di una azione tendente al consolidamento dei rapporti con Caritas diocesana modenese e le singole comunità di riferimento, la facilitazione di attività comuni quali i rapporti con gli enti pubblici (Comuni e Uman dove da poco sono stati conferiti tutti i servizi sociali, fondazioni, associazioni, fornitori di beni e servizi, ecc...). Caritas Piemonte - Valle d'Aosta ha assicurato presenza e collaborazione. L'intero progetto servirà agli operatori per svolgere la propria opera in sintonia col Vangelo nell'esercitare il servizio della Caritas.

La Caritas della nostra Unità pastorale assieme alle altre Caritas del Vicariato della Bassa collabora con l'associazione "Il Porto" nel dare soluzione ai problemi dell'abitazione (sfrattati, terremotati, separati, senza dimora, ecc.). Attualmente il Porto gestisce una casa di accoglienza e trenta alloggi reperiti sul mercato.



Collaborazione

La Caritas della nostra Unità pastorale assieme alle altre Caritas del Vicariato della Bassa collabora con l'associazione "Il Porto" nel dare soluzione ai problemi dell'abitazione (sfrattati, terremotati, separati, senza dimora, ecc.). Attualmente il Porto gestisce una casa di accoglienza e trenta alloggi reperiti sul mercato.

Centro don Bosco 2012-2017

Tra i tanti ricordi legati al terremoto, uno tra tutti mi tocca in modo particolare, tra tanti forse proprio quello di cui parlo meno...

Nei primissimi giorni dopo il sisma, recatami al Coc presso le scuole medie per consegnare il rapporto sulle persone ospitate in oratorio, una vocetta mi chiamò. Era una delle bimbe che durante l'anno frequentavano il Centro don Bosco. La salutai: "Ciao Vittoria!" e lei subito si affrettò a chiedermi: "Il Don Bosco... c'è ancora...?". Nei suoi occhi traspariva una triste consapevolezza, ma al contempo una speranza. "Sì, Vittoria... il Don Bosco c'è!" risposi. Il suo viso si aprì in un grande sorriso, uno di quelli che le vedevo fare quando eravamo in oratorio, e ci abbracciammo.

Quell'episodio mi ha reso consapevole, più di quanto non lo fossi prima, della semplice ma grande importanza che il nostro oratorio ha per la nostra co-

munità, per i nostri bambini e ragazzi, ma anche per le loro famiglie e per noi... nei giorni concitati dell'emergenza un punto di riferimento... nei mesi e anni seguenti una presenza costante...

Se qualcosa di buono il terremoto ha fatto, più volte è stato detto, è stato creare nuove relazioni o rafforzare quelle già esistenti, quei legami così cari alla volpe del Piccolo Principe. Nell'immediato ci hanno dato forza e speranza per affrontare l'emergenza, l'ignoto, il dolore... sono state la mano tesa che ci ha aiutato a sollevarci e ci ha dato speranza. In seguito tutti i nostri "angeli", vicini e lontani, sono divenuti amici veri e costanti che permettono di portare avanti la vita del Centro don Bosco, che ci vengono a trovare e che andiamo a trovare, che si interessano a noi e a cui noi ci interessiamo. Un grande grazie a loro per il grande sostegno spirituale, morale e materiale!

L'esperienza della solidarietà segna e ci insegna! Fa crescere e cambia il nostro modo di guardare le cose che ci circondano e le persone. Già le persone... un grazie altrettanto grande anche a tutti i volontari che durante il terremoto si sono spesi nei modi più svariati a favore della comunità e a tutti quelli che ancora oggi si mettono a servizio dei nostri bambini



e ragazzi in oratorio... perchè il Centro don Bosco è stato e continua ad essere centro vero e proprio, cioè non accentratore di bene e amore, ma catalizzatore che restituisce l'amore ricevuto.

Grazie e ancora grazie a tutte le "pietre vive" che permettono con il loro operato la vita del nostro Centro don Bosco, perché di una cosa il terremoto ci ha fatto certi: importanti sono i punti di riferimento fatti di mattoni, ma ancor più lo sono le persone che formano la comunità viva e che vivifica anche ciò che è distrutto! E così in questo anniversario ancora grazie amici, volontari, "pietre vive" perché con la vostra Carità avete reso e rendete possibile credere, sperare e sopportare tutto!

Eleonora



Un invito pressante dei Carabinieri e del Comune di San Felice sul Panaro

Occhio alle truffe

Le truffe agli anziani stanno diventando un'emergenza ed una vergogna nazionale. I truffatori sono sempre più numerosi, più sfacciati e più fantasiosi. **Non fidarsi mai delle apparenze!** I truffatori per farsi aprire la porta usano gli stratagemmi più strani.

Spesso sono persone distinte, eleganti e gentili. Dicono di essere funzionari delle Poste, di enti di beneficenza, dell'Inps, del Comune, della Provincia o delle società energetiche, dell'acqua e gas e talvolta appartenenti alle forze dell'ordine.

Non aprite mai agli sconosciuti, specie se non sono in divisa, e non fateli entrare in casa.

Diffidate delle persone che, con la scusa di perdite di gas, rischio inquinamento e radioattività nella vostra zona, vi consigliano di prendere tutti i soldi e gioielli che avete in casa, di metterli in una busta e di riporli nel frigorifero per "proteggerli": è una truffa, vi distraggono e li rubano.

Uno dei trucchi più diffusi è questo: uno sconosciuto, educato e ben vestito si presenta a casa di un anziano e annuncia, allarmato:

"Suo nipote ha provocato un incidente stradale; se lei non paga subito tremila euro, verrà arrestato!"

L'anziano, spaventato, corre in banca, ritira l'importo e lo consegna. Ovviamente non è vero nulla: ma la vittima scoprirà l'imbroglio quand'è tardi. Se andate in banca o alla Posta fatevi sempre accompagnare da qualcuno di vostra conoscenza soprattutto se ritirate la pensione o se dovete prelevare o depositare una somma. Durante la spesa o al mercato non lasciate incustodita la borsa e fate attenzione a chi vi urta o si avvicina senza motivo perché vi possono rubare il portafogli o sfilarvi la collana. Non lasciate mai in auto borse o borsette che costituiscono per molti malviventi un richiamo irresistibile a sfondare il vetro dell'automezzo per impossessarsene.

Questi sono alcuni degli stratagemmi più usati per truffarvi o derubarvi; sappiate però che ve ne sono tanti, tanti altri.

Se avete dubbi, non abbiate paura a **chiamare il 112**.

Il Centro don Bosco è alla ricerca di strumentazione musicale in buone condizioni (chitarre acustiche, elettriche, bassi, amplificatori, batterie, tastiere, ecc...).

Se qualcuno avesse del materiale a disposizione inutilizzato e volesse gentilmente donarlo, esso sarà usato nelle attività ricreative e di formazione di giovani e ragazzi.

Ringraziamo in anticipo chiunque potrà accogliere la nostra richiesta.



Seppellire i defunti Pregare Dio per i vivi e i defunti



La sepoltura: è un'opera di misericordia, è l'ultima espressione d'amore; è segno di riconoscenza verso coloro che ci hanno lasciato, per il bene che ci hanno fatto. È un ringraziamento al Signore per averceli donati, per il loro amore e la loro amicizia. Nella preghiera affidiamo perciò alla misericordia del Signore colui/colei cui abbiamo voluto bene, anche se non l'abbiamo sempre saputo/a amare.

L'atto della sepoltura richiama la fede, perché ci fa credere nella risurrezione dei morti, perché Cristo è risorto! La morte di questo fratello/sorella va compresa alla luce della Rivelazione cristiana, che ci parla di risurrezione e di vita eterna e ci spiega che la morte non è la vita che finisce, ma l'inizio di una vita nuova, vita eterna, nell'aldilà, in un'altra dimensione. Il defunto non è un'ombra, ma una persona reale che ora si trova nell'aldilà, non così come era, ma trasformata; anche noi saremo trasformati. Siamo invitati a pregare perché il nostro defunto/a possa vivere in Cristo Gesù e sia in piena comunione col Padre, con noi, coi fratelli e sorelle: è la "comunione dei santi".

È la nostra unione con i fratelli morti in

Cristo, che non è spezzata, ma consolidata dallo scambio, misterioso ma reale, di doni spirituali: è quel legame profondo tra noi e loro che sono entrati nell'eternità, legame per cui gli uni aiutano gli altri; noi li invociamo per noi vivi; loro in cielo pregano per noi, ci sono vicini, eppure invisibili, nel nostro cammino di fede.

La tomba è luogo della memoria: è custodire e conservare la memoria. La cura della tomba prolunga il ricordo, è un segno dell'umano, addolcisce il distacco. È luogo di vita non di morte. È luogo di memoria anche comunitaria. Suscita pensieri e sentimenti.

"Guardando a Cristo, che muore della nostra morte umana ma risorge e fa diventare la morte un luogo di comunione con la luce e la vita, che non delude perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori, nasce la speranza: l'amore è più grande della morte e vince la morte. Noi crediamo in questo. Sapere ciò dà tranquillità e continuità, dà speranza alla nostra vita affettiva" (don Mazzolari).

A cura del diacono Remo Feverati di Modena

Cremazioni, le regole della Chiesa "Le ceneri mai in casa né disperse"

La Chiesa conferma il sì alla cremazione, a patto che non venga effettuata in opposizione alla fede, ma detta regole precise per la conservazione delle ceneri. In sintesi: no alla conservazione in casa, no alla dispersione nella natura o ad frazionamento tra i diversi rami della famiglia del defunto. No anche alla loro conversione in oggetti commemorativi e pezzi di gioielleria. Le nuove disposizioni sono contenute nella Istruzione della Congregazione per la Dottrina della fede *Ad resurgendum cum Christo*, pubblicata il 25 ottobre scorso con l'approvazione di papa Francesco.

Dove custodire le ceneri. La Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi perché con essa si mostra una maggiore stima verso i defunti; tuttavia, aggiunge il testo, la cremazione non è vietata a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana. Fin qui viene confermata la dottrina esistente. La novità del documento è invece nella prescrizione secondo cui *"Le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica"*. In tal modo si riduce il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera ed al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. E per la stessa ragione, aggiunge esplicitamente l'Istruzione: *"la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita. Solo in caso di circostanze gravi ed*

eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l'ordinario in accordo con la Conferenza episcopale o il Sinodo dei vescovi delle chiese orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica. Le ceneri, tuttavia - specifica il documento - non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione".

No alla dispersione. Analoga la disposizione che concerne la dispersione. *"Per evitare ogni equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione"*.

Il funerale. *"In assenza di motivazioni contrarie alla dottrina cristiana, la Chiesa, dopo la celebrazione delle esequie, accompagna la scelta della cremazione con apposite indicazioni liturgiche e pastorali avendo particolare cura di evitare ogni forma di scandalo ed indifferentismo religioso"*. Tuttavia, *"nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie, a norma del diritto"*.

Vita di grazia

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

19 febbraio: *Calanca Sophia* di Davide e Zinaida Simila

Ceresoli Cristian di Nico e Luppi Elisa
Calzolari Leonardo di Lorenzo e Gatti Elisa
Formentini Luca di Paolo e Luppi Elisa

5 marzo: *Bergonzini Emma* di Roberto e Caterino Valentina

Vitrano Sofia di Maurizio e Principe Rita
Cantiello Daniele di Domenico e Ferrarri Francesca

Jorio Denise di Ciro e Sannino Carmela

26 marzo:

Pizzi Alessandro Roberto di Marco e Galeotti Sara

Pivetti Alessio di Alex e Grosso Angela

31 marzo:

Belsito Fabio di Carmine e Palmiero Jessica

Belsito Noemi di Carmine e Palmiero Jessica

2 Aprile:

Negro Nicolas di Matteo e Tamurella Cristina

Falcinelli Alice di Luca e Nadia Iossu

8 aprile:

Lattuga Diego di Alfio e Hinghia Benedijci

Palmieri Samuel Rjan di Antonio e Baraldini Fabiola

17 aprile:

Rossetti Virginia di Gabriele e Bergamini Agnese

22 aprile:

Gargiulo Giovanna di Giuseppe e Martucci Anna

23 aprile:

Izzo Antonio di Gennaro e Di Francescantonio Lucia

Franciosi Giacomo di Mirko e Ferrarini Valeria

7 maggio: *Petracca Francesco* di Giuseppe e Gagliardi Angela

RIPOSANO IN CRISTO

27 gennaio: Cortoni Leonilla ved. Finelli di anni 86

6 febbraio: Malacarne Venerina

7 febbraio: Marchetti Ermes di anni 86

9 febbraio: Bergamini Nardino di anni 35

12 febbraio: Bergamini Renato di anni 84

21 febbraio: Bellodi Fiorina ved. Spinelli di anni 99

23 febbraio: Aleotti Adele in Goldoni di anni 85

24 febbraio: Sufritti Ines ved. Romagnoli di anni 88

24 febbraio: Vergnanini Dolores ved. Voli di anni 86

25 febbraio: Forghieri Lucia Iva di anni 83

2 marzo: Siena Gregorio di anni 85

3 marzo: Petracchini Nedina ved. Guandalini di anni 84

18 marzo: Pignatti Alberto di anni 75

25 marzo: Golinelli Gian Carlo di anni 77

25 marzo: Veronesi Giuseppe di anni 87

19 aprile: Baraldi Laura ved. Aragone di anni 102

25 aprile: Gozzi Alfa ved. Peverari di anni 92

1 maggio: Malagoli Napoleone di anni 88

Offerte

PER LA CHIESA

Bozzoli Giovanni 200 alla Caritas - Bocchi Giorgio 50 - Malagoli Laura (Reggio Emilia) in mem. di Vaccari Giuseppe 50 - la famiglia in mem. di Bedore Giovanni 50 - famiglia Cestari 30 - Jole e Rosanna in mem. di Maccaferri Maria 100 - la famiglia in mem. di Bergonzoni Lino 100 - famiglia Sentimenti in mem. dei famigliari defunti 50 - Fiozzi Barbara in mem. dei defunti della famiglia Ferrarini Silvano 30 - Rossi Manuela e famiglia in mem. di Rossi Gianpaolo 120 - Manicardi Uber 30 - N.N. 20 - famiglia Abbottoni per il battesimo di Abbottoni Achille 50 - Bernardino Maria 250 - Monari Ermes in mem. di Ferrari Rita 50 - la moglie Goldoni Marisa e i figli Ines e Paolo in mem. di Smerieri Piero 50 - famiglia Aragone Paolo e Baraldi Laura 200 e 50 per il bollettino - le figlie Franca e Maria in ricordo di Pinzetta Velina e Pinca Walter 25 e 25 al centro Giovanile - i nonni Elisa e Carlo in occasione del battesimo del nipotino Leonardo 50 - Calzolari Carlo e Pugliese Elisa in mem. dei propri defunti 30 - Luisa e Guido Molinari in mem. della cugina di Diva Corazziari per la chiesa del Mulino 100 - in occasione del battesimo di Leonardo Calzolari la bisnonna Maria, i nonni Carla e Nino, la madrina Paola, il padrino Mauro, i cugini Giulia e Federica 100 - Facchini Aide e figli in mem. di Ragazzi Anna 50 - Smerieri Paolo per il battesimo di Smerieri Anita 50 - Papazzoni Giuseppina in mem. del marito Vittorino 50 - la moglie e la figlia in mem. di Morini Rinaldo 50 - per i defunti Ghidoni Alvaro e Benatti Liberata 20 - la famiglia in mem. di Braghiroli Edgardo nel terzo anniversario della sua scomparsa 30 e 20 per il bollettino - la moglie Pia in mem. del marito Spinelli Ottavio e del figlio Davide 100 - in mem. di Bertoni Umbertina deceduta un anno fa il marito Ermes, il fratello Umberto, la cognata Graziella, i nipoti Stefano e Giulia e i parenti 50 - Enrico e Anna Linda 40 - famiglia Ferrari Franco e Alfredo 50 - la nonna Imelde, la zia Ilva, i cugini Marcella ed Enrica per la laurea in ingegneria informatica di Luca Molinari 50 - Edda Buoli Cardinali in mem. del figlio Claudio e del marito Sante 20 - Maurizio ed Elsa Lodi in mem. propri defunti 100 - la famiglia Calzolari per il battesimo di Leonardo 50 - N.N. 300 - Pedroni Toselli 30 - Marchetti Iseo e famiglia in mem. della sorella Marchetti Elsa alla chiesa 25 e al Centro Giovanile 25 - Samuele, Carlo, Claudia e Alessandro in mem. del nonno Carlo Buldrini 75 per l'impianto microfonico della chiesa - Moli-

nari Giliana e Quirino 10 - N.N. 50 - le famiglie Franciosi e Ferrarini per il battesimo di Giacomo 100 - Simonetta Calzolari per l'Oratorio di Santa Croce 20 - i nonni Ileana e Alberto Manzini in occasione del battesimo del nipote Francesco 200 - Franco e Anna in mem. di Sabattini Teresa 20 - Rossi Manuela in mem. dei famigliari defunti 50 - I nonni Bice e Alfondo per la 1° Comunione di Alessandro 50 - Fratelli e sorelle Pizzi nel 7° anniversario della morte di Attilio 100, 50 all'Asilo e 50 alla parrocchia di Rivara - i nonni per la 1° Comunione di Alessandro 50 - famiglia Bianchini Silvano 20 - Costa Bizzarri Eugenia in mem. dei genitori Wanda e Giacinto, del fratello Paolo e del nipote Mauro 100 - I nonni Renzo e Nerea per la 1° Comunione di Martina Bonfatti 50 - Bonetti Arrigo e Adriana per la 1° Comunione del nipote Matteo 50 - Offerte raccolte in occasione delle benedizioni pasquali 21.505.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Famiglia Gulinelli in mem. di Bignardi Nadia ved. Pedrazzi 30 - i bimbi di 4° elementare: Lisa, Andrea, Pietro, Valentino, Camilla, Mia, Giulia, Marilena e Vittoria 40 - Gruppo del 13 a Puianello 250 - Silvia, Elisabetta e Gianna in mem. di Guerzoni Otello 100 - Guerzoni Ermanno 25 - Anna Padovani in mem. dei genitori 40.

PER L'ASILO

Gavioli Gabriella 50 - N.N. in mem. di Lodi Augusta 50 - I nonni Paola e Giacomo Rossetti per il battesimo della nipotina Virginia 100 - Offerte prima comunione 2016: 420 - offerte raccolte in parrocchia nell'anno 2016: 2.645 - vendita torte: 2.175 - Pellati Elena in memoria del marito Riccardo nel decimo anniversario della morte: 200 - Ricavo vendita del libro del maestro Francesco Tassi: 80.

QUOTA SOCIALE: Cirelli Giampaolo - Facchini Martino - Rossetti Giacomo - Rossetti Giovanni - Azzolini Giuseppe - Giovanzana Gabriele - Boccafogli Olga - Montanari Piera - Venturini Angelo - Panza Onelio - Pullé Francesco - Rebecchi Paolo - Angelini Anna - Chiara Lisi - Oddolini Stefano - Calanca Roberto - Ragazzi Riccardo - Zucchelli Giovanni - Pedrazzi Mirella - Pizzi Anselmo - Pizzi Giuseppe - Fontana Bruno 2016/2017.

Si invitano i signori Soci che non l'hanno ancora fatto, a versare la quota sociale per l'anno 2016 e per l'anno 2017.

PER IL BOLLETTINO

S. V. R. 50 - Ghiselli Carlo (Camposanto) 30 - Baldoni Gaetano (Modena) 50 - Leurati Carlo (Bologna) 30 - Martinelli Daniela (San Prospero) 50 - Veronesi Fausto (Forlì) 50 - Ansaloni Renata 50 - Manzini Marta (Medolla) 30 - Monelli Riccardo (Camposanto) 50 - Baraldi Sara 15 - Diegoli Marisa 10 - Bariani Daniele 50 - Cuoghi Giuseppe (Modena) 100 - Greco Molza Rosanna (Modena) 20 - Pedrazzi Renato (Modena) 10 - Peverari Bruna (Vignola) 15 - Roma Elvira 20 - N.N. 40 - la famiglia in mem. Bedore Giovanni 20 - famiglia Cestari 20 - Italo e Rosanna in mem. di Maccaferri Maria 100 - Fiozzi Barbara in mem. dei defunti della famiglia Ferrarini Silvano 20 - Rebecchi Gianni 25 - Manicardi Uber 20 - Corradini Anna Maria 50 - Gola Anna Maria 20 - famiglia Digiesi 25 - Malagoli Giuseppe 40 - Monari Ermes in mem. Ferrari Rita 20 - famiglia Aragone Paolo e Baraldi Laura 50 - Marcello Malpighi (Massa Finalese) 15 - Gennari Silva (Carpi) 40 - Carlo e Sara Draghi (Porto Mantovano) 50 - Bergamini Giuseppina 20 - Furlani Marino (Modena) 20 -

Accorsi Loredana 20 - la famiglia in mem. di Braghiroli Edgardo 20 - Bellei Silva 30 - Parenti Imelde 20 - Barbara Parenti Berviglieri (Reggio Emilia) 20 - Molinari Pier Luigi Caterino 20 - Sganzerla Alberto 20 - Guerzoni Luciana 20 - Monelli Sergio 30 - famiglia Goldoni Belloni 50 - Monari Elide 20 - Bottoni Marisa 25 - Monari Carmen 20 - Pellati Elena 50 - Roncadi Adele 20 - Gilli Egeo e Rachele 10 - Bianchini Silvano 10 - N.N. 30 - Gherardi Mario (San Prospero) 50 - Schiassi Gianfranco 20.

OFFERTE VARIE

Emanuela e Davide a "Il Porto" 50 - N.N. alla Caritas 50 - Biagi Mariangela alla Caritas 20 - i genitori Agnese e Gabriele Rossetti per il battesimo della figlia Virginia alla Caritas 100.

IN MEMORIA DI:

FIORINA BELLODI: il figlio e la famiglia alla chiesa 100 - Lidia e Lorella Monelli in mem. anche di Spinelli Norina alla chiesa 50 - Le cognate Pia e Giliana alla chiesa 70.

ADELE ALEOTTI: Rubizzani Carmen alla chiesa 20 - Lucia e i nipoti Goldoni alla chiesa 60 - la figlia alla chiesa 150 - i famigliari alla chiesa 50 - Lucia e i nipoti Goldoni alla chiesa 50.

INES SUFFRITTI: i figli Loris e Daniele alla chiesa 200 - i nipoti Marco e Chiara alla Croce Blu 150.

GREGORIO SIENA: le famiglie Goldoni Alfredo e Graziano all'Asilo 100 - Angela Comini e famiglia al Centro Ancora 50 - Siena Laura e figlie alla chiesa 100.

GIAN CARLO GOLINELLI: le sorelle Caterina e Lucia e i cugini e i nipoti alla chiesa 30.

ALBERTO PIGNATTI: la famiglia Pignatti Agnese e i figli alla chiesa 200 - i cugini Italo, Evelina, Luisa e Giuseppe alla chiesa 50 e all'Asilo 50.

LUCIA FORGHIERI: la famiglia Baraldini Forghieri alla chiesa 300.

ALVES GOZZI ved. Peverari: Serravalle Natalina alla chiesa 20 - Bonetti Arrigo e Adriana alla missioni di don Cerchi 50.

LAURA BARALDI: i figli Franca e Paolo con Flora alla chiesa di San Felice 500 e alla chiesa di San Biagio 500 - le nipoti Daniela e Anna Laura all'Asilo 100 - all'Istituto suore salesie di Padova 100 - Patrizia Richardson 100 al Centro don Bosco - Paltrinieri Ester alla chiesa 30.

MARTINO FERRARESI: le figlie 100 alla chiesa.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Congratulazioni vivissime a:

Andrea Spina

che il 7 dicembre scorso si è brillantemente laureato in **Ingegneria Informatica** presso l'Università "Enzo Ferrari" di Modena

Preti Claudio

per la Laurea Magistrale in **Fisica** brillantemente conseguita all'Università di Bologna il 31 marzo 2017

Ai lettori

IMPORTANTE!

Stiamo cercando di inviare il maggior numero di bollettini alle famiglie tramite la posta elettronica. Attualmente oltre duecento destinatari ricevono "La voce del Parroco" via e-mail con notevole risparmio dei costi di stampa e spedizione. Invitiamo pertanto coloro che usufruiscono di questo servizio a segnalarci quanto prima il proprio indirizzo e-mail indirizzandolo a: lavoicedelparroco@gmail.com.

È importante indicare pure il recapito della famiglia. Grazie per la collaborazione.